

Precari senza lo stipendio supplenti, ritardi di 3 mesi

L'allarme lo lancia l'Anief: oltre un centinaio di Gran parte arriva da fuori provincia e non dispone gli insegnanti che a fine mese non "incassano" di una rete sul territorio. «Una disparità inaccettabile»

PRECARI

PORDENONE Allarme stipendi per tanti precari della supplenti della scuola pordenonese. Un allarme serio, perchè interessa centinaia di persone che si ritrovano senza la "sussistenza". E diversi vengono da fuori provincia, quindi non hanno neppure una rete sociale in loco.

IL PROBLEMA

Con il costo della vita che non cala, affitti, spese fisse di ogni genere per la casa e l'auto, lo stipendio ricevuto per tempo diventa una priorità. Ma non lo è per chi lavora nelle scuole. Se si pensa, inoltre, che molti insegnanti provengono da più parti del Belpaese magari lasciando case di proprietà per venire nel Pordenonese in affitto, la situazione si fa ancor più grave. A lanciare l'allarme l'Anief, il sindacato della scuola che sta monitorando questa situazione e si sta interrogando sul perché ci sono disparità di trattamento. «Ma come vengono decisi i pagamenti di maestri e prof?» Sembra essere questo un

quesito semplice, ma in realtà non lo è. Quando la paga non arriva, iniziano le preoccupazioni e le telefonate. Ma la Ragioneria dello Stato può far sapere solo se è stata stabilita la data di pagamento e, se questa non è pervenuta, allora non resta che rivolgersi direttamente al Ministero dell'Istruzione. E non è mica facile parlare con l'ufficio preposto: si contatta il Noipa (servizi e personale della Pubblica amministrazione) e qui si apre il mondo del call center, fatto generalmente da ragazzi che non fanno altro che consultare un monitor di un terminale e osservare se la supplenza breve è stata autorizzata dalla scuola nei termini.

GLI ISTITUTI

Le scuole adempiono al loro compito, normalmente, ma il vuoto starebbe nel Miur che deve autorizzare l'apertura dei rubinetti, l'arrivo nei conti correnti dello stipendio maturato, ma spesso mancano proprio le risorse economiche o, almeno così viene riferito ai supplenti brevi. Questo passaggio per i precari è lungo e coincide con la possibilità di pagare affitti e nutrirsi. «C'è una disparità nell'accreditamen-

to degli stipendi tra docenti di ruolo e supplenti e tra le diverse tipologie di questi ultimi», dichiara Teresa Vitiello, responsabile della sede pordenonese dell'Anief. Solitamente per chi si aggiudica una supplenza al 30 giugno o al 31 agosto, non ci sono problemi, se non un ritardo possibile nel primo mese, poi tutto va a regime, mentre per chi ottiene una supplenza fino al termine delle lezioni, ovvero il 9 giugno, le cose cambiano.

I TEMPI

«C'è chi sta attendendo ancora tre mesi di stipendio. Ora è prevista un'emissione straordinaria, ma quanto si dovrà poi attendere lo stipendio di febbraio?», fa notare Vitiello, facendo presente che «i docenti hanno parità di doveri e diritti e non si comprende una tale discriminazione all'interno di una stessa realtà scolastica». Ma la situazione, stando ai reclami che arrivano all'Anief sembra non placarsi durante l'estate, quando il ritardo non è più delle retribuzioni, ma dell'indennità di disoccupazione, mettendo così a repentaglio anche il riposo.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola che non funziona



UPPLENTI PRECARI Sono oltre un centinaio nel pordenonese gli insegnanti che da tre mesi non percepiscono lo stipendio: a lanciare l'allarme il sindacato che mette in luce le difficoltà nella scuola

**IL SINDACATO
«LUNGHISSIMA
E COMPLICATA
LA PROCEDURA
PER SAPERE LA DATA
DEI PAGAMENTI»**

